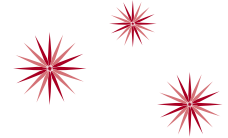




Scozia: un mondo all'incontrario



Agosto 2008



Eccoci di nuovo qua, pronti per partire. L'indecisione è stata sovrana in questi ultimi giorni ed i sensi di colpa nel costringere le bimbe per tanti km sui loro seggiolini ci ha più volte fatto tentennare tra il solito ripiego casalingo e la più invitante Aquitania, ma alla fine la decisione è stata presa: Scozia.

Un mondo dove, come in uno specchio, tutto gira al contrario: gli uomini portano le gonne, si guida contromano, le autostrade sono gratis e nelle stazioni di servizio la sosta notturna è a pagamento, ma, per parafrasare Federica: papà basta mare io sono curiosa... e allora... SI PARTE !!!!!

2 agosto 2008 Sabato Milano – Troyes 763 km



Festeggiato lo pseudo compleanno di Sara, alle 15.00 puntuali si parte.

Raggiungiamo rapidamente l'autostrada che, in meno di due ore e mezzo, ci porta al Monte Bianco dove ci aspetta la nostra prima coda. Tempo d'attesa: 45 minuti.

Al casello acquistiamo l'abbonamento 10 corse per il traforo (€ 138) valevole per 25 mesi ed in men che non si dica siamo in territorio Francese.

Abbiamo deciso di prendere le autostrade francesi che, seppur costose, ci permettono di raggiungere rapidamente la nostra meta.

Sosta in un'area di servizio spettacolare con tanto di laghetto e parco giochi (N 46° 12' 13" – E 5° 17' 46") ove le piccole pesti possono dare sfogo alla loro frenesia.

Dopo cena di nuovo in pista ed all'1.00, guidati da Arianna (il nome del nostro GPS in onore al filo di Arianna) raggiungiamo la nostra prima meta: Troyes (N 48° 17' 25" - E 4° 04' 24").

Sostiamo vicino ad un camper francese, in un ampio parcheggio che l'indomani si rivelerà assai comodo per il centro.

Siamo stanchi morti e Francesca con Federica va a dormire nel letto in coda mentre io con la piccola Sara svengo in mansarda.

3 agosto 2008 Domenica Troyes – Amesbury 671 Km

Come consuetudine, alla 7.30 mi alzo e con la bicicletta mi dirigo verso il centro della città assai piccola e che si gira in pochi minuti.

Sulla via del rientro mi fermo ad acquistare due croissants per la colazione, molto apprezzati da Francesca mentre le bimbe eccitate, ci incitano a finire in fretta per uscire tutti insieme in bicicletta.





La città è molto carina con le case a graticcio ed i gerani che incorniciano finestre e balconi, mentre la città lentamente si sta svegliando: i camerieri preparano i tavolini per il pranzo mentre un via vai di macchine e furgoni rifornisce i negozi di alimentari ed i ristoranti di ogni ben di Dio.

Nella piazza principale troviamo aperte le giostre e Federica e Sara fanno i loro meritati due giri.

Presto che è tardi !!!! alle 11.00 siamo di nuovo in pista. Pranzo ed alle 16.45 siamo già sul traghetto della Sea-France: 156€ solo Andata. Un po' caro, ma, vista l'ora abbiamo fretta di raggiungere l'Inghilterra e con essa Stonehenge.

Una chiosa assai spiacevole e che fa riflettere: nel parcheggio del ticket office della Sea-france vediamo un Ecovip 9 proprio come il nostro, italiano che, alla sua partenza, lascia una bella striscia d'acqua: aveva gli scarichi aperti. Perché ci dobbiamo sempre far riconoscere?

Il traghetto è molto bello e vi è una sala giochi ove le bimbe passano il loro tempo. Francesca chiacchiera con un Italiano che rientra con la moglie inglese e due figli dalle vacanze in Sardegna mentre io, da perfetto orso, giro per la nave.

Giusto il tempo di un filmino per immortalare qualche evento e qualche foto alle ormai non più bianche scogliere di Dover, ed alle 17.05 (in Inghilterra hanno un ora in meno) sbarchiamo sul territorio britannico. Subito sguinzaglio la poliglotta a carpire informazioni sugli orari di chiusura della biglietteria dei traghetti per il ritorno ed il simpatico poliziotto la informa che sono aperti 24 ore su 24. Francesca si seusa per il suo pessimo inglese e l'amico bobby di rimando, sorridendo, la informa che lui non conosce l'Italiano.

Un lungo serpentone di auto ci conduce fuori dal porto e lungo il breve tragitto una serie di insegne ci informa del cambio di guida. Seguiamo il flusso di auto ed il primo impatto alla rotonda fa un certo effetto andare contromano. Al primo distributore facciamo il pieno 54£ ovvero 1,299 £ al litro. Pensavo peggio.

Seguiamo la strada e senza accorgercene raggiungiamo l'autostrada che ci porta verso Londra e da qui verso Stonehenge che raggiungiamo intorno alle ore 23.00.

Trovare dove dormire è assai arduo, non ci sono camper in giro ed all'ingresso di ogni parcheggio troviamo il fantomatico cartello "no parking overnight".

Alla fine, stremati, troviamo posto in un area di servizio vicino ad un camper francese (N 51° 10' 40" – W 1° 45' 22") ed in un nano secondo mi addormento con Federica in mansarda.

4 agosto Lunedì Amesbury – Stonehenge – Langholm 539 Km T° 16°

Oggi è il compleanno di Sara e lo festeggeremo in Inghilterra, in una delle località più misteriose del Regno Unito: Stonehenge.

Stonehenge è un complesso megalitico costruito nella pianura di Salisbury, all'incirca nel 3200 A.C., cioè all'epoca in cui vennero costruite le grandi piramidi in Egitto.

Ha una forma circolare e composto da vari anelli di pietre alte e strette, alcune delle quali sormontate da altre lastre di pietra.

Le origine della costruzione sono varie: progettato come un luogo di culto, come un immenso calendario, dopo una paziente osservazione del cielo, per tenere traccia del trascorrere dei mesi, delle stagioni e degli anni ovvero un calendario per le ricorrenze stagionali, come la semina e la raccolta del grano.

Stonehenge contiene indubbi riferimenti al moto del Sole e della Luna e le direzioni degli allineamenti fra le varie pietre coincidono con alcuni punti della volta celeste, che corrispondono ad eventi periodici come il sorgere e il tramontare del Sole ai solstizi.

Infatti, nel giorno del solstizio d'estate, stando nel centro del cerchio di pietre, si può vedere sorgere il Sole circa al di sopra di una pietra particolare detta "Heel Stone", che si trova lungo l'asse della costruzione.

Il complesso di Stonehenge sembra cioè allineato in modo non casuale.

Ad ogni buon conto, dopo aver fatto colazione, raggiungiamo il sito archeologico dove scopriamo, in una via adiacente, alcuni camper parcheggiati a cui ci affianchiamo. Hanno sicuramente passato qui la notte (N 51° 10' 44" – W 1° 49' 51"). E pensare che la sera prima ci eravamo passati vicino senza neanche accorgercene, motivo per il quale vi suggerisco, se volete sostare in questo luogo, di raggiungerlo con la luce.

La giornata è nuvolosa, ma non piove per cui, infilati i giubbini, ci avviciniamo all'ingresso.

Paghiamo il biglietto (due adulti 13£ i bambini sotto i 5 anni gratis) che comprende le audio guide ed iniziamo la visita.

Subito le bimbe si appropriano delle audioguide e così a noi non resta che fare le riprese del luogo e scattare le foto ricordo di rito.

Federica e Sara giocano nel prato ed al termine del giro, ci infiliamo nel negozio di souvenir dove paghiamo il primo dazio (a dire il vero assai poco costoso): due piccole pecore.

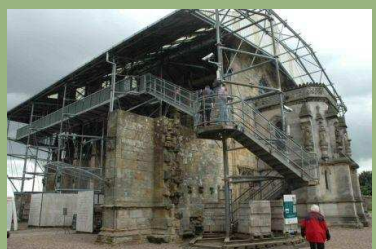
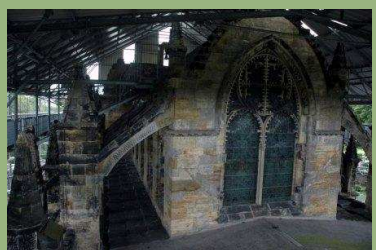
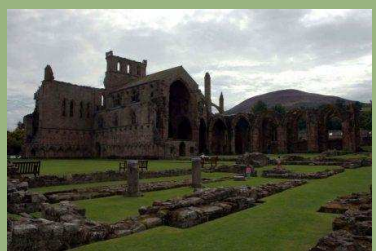
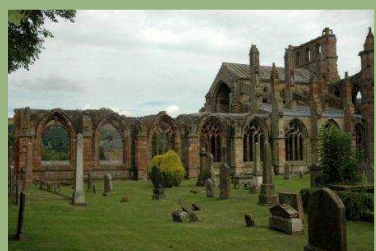
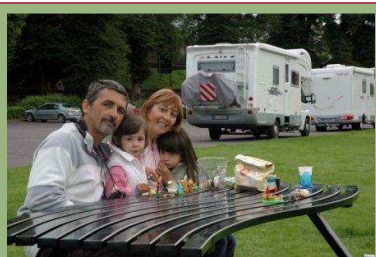
Rientrati al camper pranziamo e festeggiamo il terzo compleanno della piccola Sara con una torta al cioccolato del Mulino Bianco.

Sono le 14.00 quando ci ritroviamo a guidare verso Edimburgo lungo le veloci e, soprattutto, gratuite autostrade Inglesi.

Nei pressi di Manchester troviamo un coda per un camion in avaria che ci fa perdere quasi un ora e, dopo aver cenato in un area di servizio, ci dirigiamo verso Edimburgo.

Mentre percorriamo la statale alle 22.30 ci accorgiamo della presenza di un camper in sosta in un grosso parcheggio alberato a Langholm e pertanto decidiamo di fermarci (N 55° 09' 14" – W 3° 00' 01").

Appena spengo il motore del mio potente 160cv, una piacevole sorpresa: a 4 metri dal camper scorre un torrente le cui acque ci terranno compagnia per la notte.



*5 agosto Martedì Langholm – Loch Lubnaig 243 Km
T° 19°*

Sono le 7.30 quando mi sveglio, ma Francesca dice di esser sveglia dalle 6.00 grazie alla partecipazione di alcune papere. Bah!!!

Vestito, decido di fare un giro alla ricerca di alcune brioches per la colazione e Federica mi accompagna nel giro. Trovato il panettiere, con un “perfetto Inglese” riesco a farmi dare del pane e due torte al cioccolato.

Rientrati al camper, facciamo colazione sui tavoli da pic-nic dislocati lungo il fiume e, mentre Francesca rassetta il camper, gioco con le bimbe con i tamburelli ed il going.

Passiamo buona parte della mattinata a giocare con le bimbe ed alle 11.00 ci muoviamo.

Alle 11.30 raggiungiamo la Melrose Abbey le cui rovine visitiamo in rigoroso silenzio (10,40£ per due adulti i bimbi sotto i 5 anni non pagano).

E’ incredibile: nonostante si trovino in mezzo alla cittadina, non si sente il benché minimo rumore.

Pranziamo sui tavoli da pic-nic in un parco giochi vicino al campeggio molto ben segnalato, sito a poche centinaia di metri dal centro città.

Alle 14.30 si parte. Nel programma di oggi è prevista la visita alla Rosslyn Chapel, per raggiungere la quale si deve arrivare sino ad Edimburgo poi seguire per Penicuik e quindi per Rosslyn, ben segnalata.

Raggiungiamo la nostra meta, con agio, alle 16.30, ma le bimbe dormono ancora, motivo per il quale da solo visito la cappella.

Rosslyn Chapel è uno dei luoghi più misteriosi in Scozia, assunta agli onori della ribalta solo dopo il film “Il codice da Vinci”. Da quel momento infatti, il numero di visitatori della Rosslyn Chapel è aumentato del 56% e la cappella è ora una delle più popolari destinazioni turistiche in Scozia.

La cappella è famosa per la sua arte decorativa, le numerose sculture e la sua associazione con i Cavalieri Templari, il Santo Graal e i Massoni.

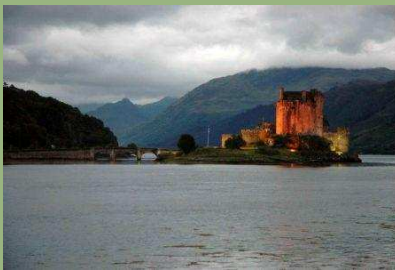
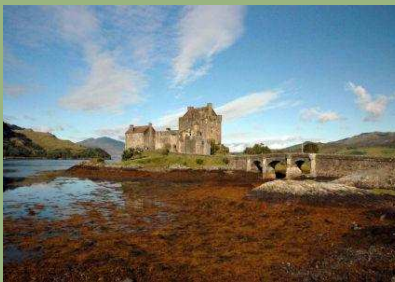
Sono ormai le 18.00 quando siamo di nuovo in movimento con meta Fort William, ma dopo poche decine di km, raggiunto Loch Lubnaig troviamo un bellissimo punto sosta sul lago e decidiamo di fermarci in compagnia di altri due camper e due tende.

Il posto è bellissimo e la vista è spettacolare. Un bicchiere di vino ed alcune fette di salame ci invitano a sederci a goderci il panorama mentre le bambine si sfogano giocando a tirare i sassi in acqua.

Alcune gocce ci costringono a rientrare in camper dove, grazie alla parabola, possiamo aggiornarci su ciò che succede in Italia.

Sono ormai le 21.30 quando andiamo tutti a letto.

*6 agosto Mercoledì Loch Lubnaig - Eilean Donan
268 km T° 12°*



Il ticchettio della pioggia ci sveglia e dopo una rapida colazione, si riparte in direzione Eilean Donan il castello più famoso della Scozia.

La strada si snoda piacevolmente lungo il lago ed il viaggio scivola tranquillo se non fosse per questi camion che sfrecciano a velocità assurde anche nei punti più stretti.

Il panorama è bellissimo e la pioggia ci accompagna nel breve viaggio per Fort William.

Parcheggiamo nell'ampio parking di fronte al mare ed adiacente al porto: pay & display 1,50 £ per tutta la giornata.

Oggi alla pioggia si aggiunge il vento che rende la stessa trasversale, motivo per il quale predispongo i passeggini.

Le bimbe, imbacuccate, si accucciano sotto i loro para pioggia ed inizia il giro della città. Fort William è piccola ed il centro è costituito da una serie di negozi disposti ai margini di una via pedonale. Molto turistica con un sacco di cianfrusaglie. Il Mc Donald non ha i giochi per i bimbi (non ho mai visto un Mc Donald che ne sia privo ma qui, in Inghilterra scopriamo che purtroppo è la regola) e pertanto entriamo in un supermercato Tesco ove acquistiamo latte, carne e pane.

Ha smesso di piovere e sulla strada del rientro le bimbe vogliono sgambettare.

In camper divoriamo la bistecca (molto buona e tenera) ed alle 14.00 si riparte.

Finalmente nelle Highland. Il paesaggio è improvvisamente cambiato diventando verde intenso con prati frammezzati da rocce, costellati da centinaia di pecore con la faccia nera ed intervallato da laghetti e fragorose cascate. In effetti le pietre rendono il terreno incoltivabile ma perfetto per il pascolo di pecore e mucche dal pelo lungo.

Ha finalmente smesso di piovere quando, dopo una curva, ci appare il castello di Eilean Donan, icona della Scozia e meta di tutti coloro che, dopo tanta strada, arrivano sin qui.

E' bellissimo, ma le bimbe dormono e pertanto, parcheggiato nel parking no overnight del castello, scendo per dar sfogo alla mia frenesia fotografica.

Dopo un centinaio di scatti nelle varie angolazioni ed almeno una decina di minuti di ripresa, rientro in camper ed iniziamo la ricerca, infruttuosa, di un posto per dormire.

Alle porte della città a 400 m. dal castello troviamo un bel campeggio (N 57°16'54" W 5°31'33"), piccolo, tranquillo ove possiamo fare lo scarico ed il carico dell'acqua.

Prendiamo posizione, alziamo la parabola ed alle 19.00 passa una bella ragazza a riscuotere: ben 9 £.



Sono ormai le 21.30 quando decido di andare a fare delle foto in notturna. Il castello dista non più di 500 metri ed in 10 minuti raggiungo il parcheggio di questo pomeriggio. Le foto non si sprecano di certo e dopo circa 1 ora rientro al camper trovando Francesca piuttosto alterata poiché, a suo dire, non l'ho avvisata delle mie intenzioni. La notte porta consiglio e pertanto tutti a nanna.

7 agosto Giovedì Skye 279 km T° 14°

Un caldo sole annuncia una splendida giornata ed alle 9.00 rimettiamo in moto il camper. Attraversiamo il ponte (gratuito) che ci porta all'isola di Skye ed alla prima rotonda andiamo verso destra: inizia il nostro giro in senso antiorario.

Skye è bellissima, raggiungiamo Portree, ma i parcheggi per la sosta sono pieni pertanto rinunciamo alla visita della città, che, peraltro sembra proprio carina.

Sull'isola incontriamo la nostra prima e famigerata single track: strade a doppio senso ma ad un'unica corsia. E' da dire che sono tutte ottimamente asfaltate ed i "passing place" sono veramente frequenti: almeno ogni 200 metri.

La giornata rimane splendida ed in un parcheggio sterrato fronte laghetto, prendiamo posto per il pranzo.

Porto a spasso le bimbe che cercano di dare da mangiare alle pecore che però non sono molto d'accordo e tendono a scappare.

Quando riprendiamo il nostro viaggio le bimbe si addormentano così possiamo chiacchierare liberamente ed ammirare questi splendidi posti. Le soste per le riprese e le fotografie sono frequenti e pertanto impieghiamo un po' a raggiungere il Dunvegan Castle.

Proseguiamo per Claigan poiché da altri diari sappiamo che si possono vedere le foche ed in effetti dalla strada notiamo una serie di barchette che, piene di turisti, scivolano sull'acqua e si fermano in punti prestabiliti. Con il cannocchiale si vedono le foche, motivo per il quale, una volta sveglie, con le bimbe raggiungiamo il posto di osservazione.

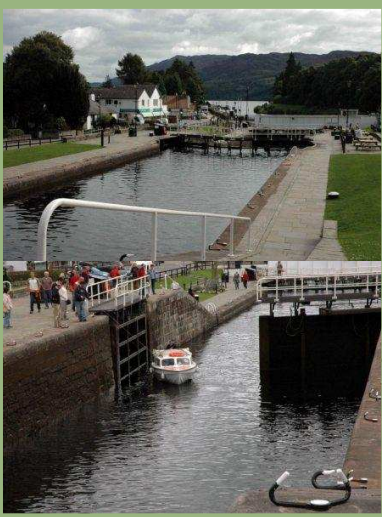
E' ormai tardi per una escursione in barca e c'è molto vento per cui ben presto dobbiamo rientrare in camper e prendere la strada del ritorno.

Alla luce della nostra esperienza vi consiglio di fare il giro di Skye in senso orario: avrete tutto il tempo di vedere il castello, fare la gita in barca e cenare a Portree senza problemi.

La sera la trascorriamo nell'ormai noto campeggio di Eilian Donan. Dopo cena, con i passeggeri usciamo perché le bimbe vogliono andare a vedere il castello ed uno splendido tramonto incornicia un arcobaleno spettacolare. Le bimbe, e non solo, rimangono estasiati ed un bellissimo ricordo ci accompagna sino ad oggi.

Federica e Sara corrono nell'ampio cortile antistante il castello e sono ormai esauste quando, sulla via del ritorno, si addormentano sulle loro carrozze.

Questa sera abbiamo fatto tardi e sono ormai le 23.30 quando andiamo tutti a dormire.



*8 agosto Venerdì Eilean Donan – Ullapool
234 km T° 20°*

Il mattino ci riserva una splendida sorpresa: un caldo sole ed un cielo azzurro rende i colori brillanti.

Colazione e via. A dire il vero facciamo poche centinaia di metri poiché ci fermiamo nel parcheggio del castello per scattare ancora qualche foto: è fantastico il castello con questa luce.

Eccoci di nuovo in strada: l'itinerario di oggi prevede Fort Augustus per vedere il Caledonian Canal, una visita all'Urquhart Castle, Loch Ness alla ricerca di Nessie e quindi Ullapool.

In poco più di un ora raggiungiamo Fort Augustus ed il Caledonian Canal, ove possiamo vedere una piccola imbarcazione, che risale il lago di Loch Ness ed, attraverso il sistema delle chiuse, raggiunge il fiume sovrastante ove si trova un piccolo porticciolo.

Il Caledonian Canal è un canale navigabile lungo 60 miglia che divide in due le Highland tagliandole trasversalmente.

Le bimbe, con nostra estrema apprensione, scorrazzano nel prato e facciamo molta fatica a tenerle lontane dal canale che non presenta alcun sistema di protezione.

Un giro nel vicino negozio di souvenir, dove acquistiamo un asciugamano raffigurante un Kilt, un piatto per mia madre, gli adesivi della Scozia ed un cappello per mia nipote.

Alle 11.30 si riparte ed in 40 minuti raggiungiamo Urquhart Castle ove pranziamo nel comodo parcheggio.

Le bimbe sono stanche e pertanto ci limitiamo a visitare il castello da fuori.

A dire il vero, l'apparenza non è molto invitante: è molto diroccato e pertanto decidiamo di assecondare le bimbe e ci dirigiamo verso Ullapool.

Non facciamo tempo a partire che sia Sara che Federica, si addormentano e pertanto alla sera alle 17.00 raggiungiamo, comodamente, Ullapool ove sostiamo in un camping sul mare (N 57°53'37" W 5°09'57").

Il vento, che all'arrivo era molto forte, ora sembra essersi calmato e pertanto portiamo le bimbe al parco giochi del campeggio.

Un giro per la città, invero molto triste e la cui visita di certo non merita una deviazione, e quindi raggiungiamo il porto ove, appese ad una casetta, troviamo le indicazioni per le gite in barca. Purtroppo quella del mattino dura 4 ore (forse un po' troppo lunga per due bimbe di 4 e 3 anni), mentre per quella di due ore dobbiamo aspettare il pomeriggio.

Decidiamo di soprassedere per vedere come sarà il tempo domani.

Rientrati al campeggio dopo aver acquistato il latte ed il pane, mi fermo con Federica e Sara ai giochi del campeggio mentre Francesca prepara la cena. E' incredibile come i bambini non abbiano bisogno di interpreti per potersi comprendere.



Con la parabola vediamo le previsioni meteorologiche che non sembrano confortanti: pare che sia in arrivo un'area di Bassa pressione.

Dopo cena, le bimbe vogliono tirare i sassi in acqua e pertanto le porto nell'antistante spiaggia acciottolata. Resisto non più di 5 minuti dopodiché, se non voglio finire divorato dai famigerati Midges (moscerini piccoli, ma estremamente cattivi. Sembrano carnivori), tutti di nuovo sul camper.

Dopo aver giocato a cuscinate con le bimbe nel letto in coda ed aver raccontato una fiaba, inizio a scrivere qualche pagina di questo diario e quindi a nanna.

9 agosto Sabato Ullapool – John O'Groat

272 km T° 18°

Federica sembra avere un orologio in testa: sono le 7.30 quando trasmigra nel nostro letto. Devo dire che quando sono sul camper dormono tutta notte entrambe nel loro letto. Che bellezza.

Oggi piove a dirotto e pertanto il tempo ha deciso per noi: addio gita in barca.

Alle 9.00 puntuale come un orologio, giunge un donnino a riscuotere: ben 14£ sterline. Carico e scarico e quindi via.

Se smette di piovere il programma prevede la sosta a Durness, ma purtroppo il tempo è inclemente e dopo le giornate splendide degli ultimi due giorni, oggi la pioggia ci martella.

La strada è bellissima ed alterna single track, peraltro ottimamente asfaltate, ad ampie strade a doppia corsia.

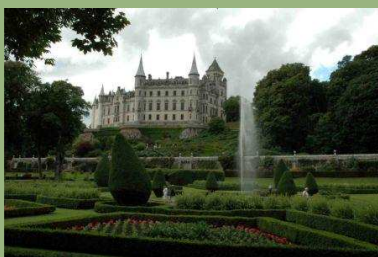
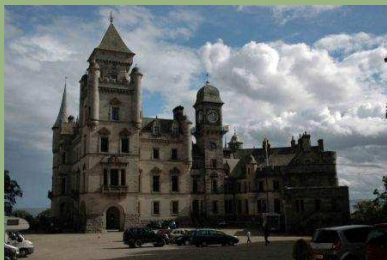
Prendiamo la North & West Highlands Tourist Route, che ci regala scorci di panorama bellissimi, peccato per il tempo che spegne tutti i colori che il sole avrebbe sicuramente valorizzato.

Poco più di 100 km ci separano da Durness, ma sono km indimenticabili. Raggiungiamo la cittadina, poche case, ed intorno alle 12.30 ci fermiamo su un promontorio con vista oceano atlantico da mozzare il fiato (N 58°32'57" W 4°21'52").

Il vento è molto forte e piove, pertanto non possiamo raggiungere la splendida spiaggia che è servita da un comodo sentiero. Non troviamo il cartello "no overnight" pertanto la sosta notturna, come peraltro in diversi altri posti nelle Highlands, è consentita.

Dopo pranzo rimaniamo sino alle 16.00 nella speranza che il vento e la pioggia calino, ma niente da fare pertanto riprendiamo il nostro viaggio per raggiungere John O'Groat. Anche questo tratto di strada è molto bello, ma quando stiamo per raggiungere Thurso, ci rendiamo conto che il gioco è finito. Il paesaggio cambia radicalmente: le tipiche colline dall'aspetto selvaggio ed abitate solo da pecore, lasciano il posto a pianure e tipiche case inglesi con veranda panoramica e giardini perfettamente curati.

Alle 18.45 raggiungiamo John O'Groat ove prendiamo posto nel comodo campeggio dietro la "last house of Scotland". (N 58° 38' 37" – W 3° 04' 05").



Mentre attendiamo che il boiler raggiunga la temperatura, Francesca mi prepara una bella cioccolata calda che accompagno con un fetta di torta al limone. Doccia tonificante e quindi con Federica, usciamo a fare un passeggiata ed a scattare qualche foto. Il vento è ancora molto forte ma perlomeno ha smesso di piovere.

Al rientro in camper ci aspetta un risotto ai quattro formaggi e mentre le bimbe si addormentano, finisco di aggiornare queste pagine del diario di bordo.

10 agosto Domenica - John O'Groat - Cromarty Km 233 T° 13°

La sera scorre tranquilla. Il silenzio più assoluto è la caratteristica che accomuna i campeggi inglesi sin qui visitati.

Al risveglio accendo la TV e metto in moto la parabola che in breve tempo si orienta e ci aggiorna su quel che succede in Italia e sul meteo: è previsto l'arrivo di una nuova area di bassa pressione (sigh!!!).

Colazione e dopo il carico e scarico, dovendo lasciare la piazzola entro le 11.00, ci spostiamo nell'attiguo parcheggio libero.

Mentre passeggiamo, scattiamo qualche foto ma in breve tempo inizia a piovere e quindi si parte, direzione Cromarty non prima di aver raggiunto il faro di Duncansby Head. Il faro non è un gran che, specie se paragonati a quelli visti in Bretagna. Alla fine della strada vi è un parcheggio con una vista eccezionale, ottimo anche per la sosta notturna (N 58° 38' 37" - W 3° 01' 38").

La strada è larga ed in breve raggiungiamo Wick ove in un supermercato Tesco, facciamo il pieno di gasolio e del frigorifero. Una curiosità: al distributore vi è una colonnina per l'aria e l'acqua (N 58° 27' 07" - W 3° 05' 59").

A Lybster prendiamo la strada che porta al mare dove, dopo aver chiesto ad un villico se possiamo sostare per il pranzo, ci posizioniamo e mangiamo con una splendida vista oceano.

Dopo la breve sosta, raggiungiamo Helmsdale. Lungo la strada troviamo insegne che pubblicizzano la festa del paese per il 16/8/2008, la più bella della scozia, ma per quell'epoca saremo ad Edimburgo.

Prossima tappa il Dunrobin Castle, ove un musicante in Kilt, accoglie i turisti con il suono della cornamusa. Il castello con i suoi giardini è bellissimo e merita di certo una visita (7,5 £ gli adulti, i bambini gratis). Le bimbe girano per le stanze del castello e Sara domanda: mamma, ma dov'è la principessa?

Il castello è perfettamente arredato e le sue stanze segnano l'evoluzione del tempo: troviamo i vestiti di diverse epoche, le uniformi militari, la sala da pranzo con porcellane bellissime, ma anche i primi aspirapolveri, un vecchio centralino con allegato telefono, persino un vecchio ascensore con la porta a griglia scorrevole.

Nel giardino, perfettamente curato, Federica e Sara si sfogano correndo e nascondendosi dietro le siepi, ma... in rigoroso silenzio.



Bellissima la falconeria, ove rapaci fanno bella mostra di sé, ed alcuni falconieri fanno divertire i turisti facendo librare in volo a turno gufi, falconi e persino aquile. Bellissimo.

L'immane pioggia segna la fine dell'escursione.

Mentre ci dirigiamo verso Cromarty, le bimbe si addormentano, e raggiungiamo un P.S. (N 57° 37' 54" – W 4° 21' 52") da cui si possono vedere benissimo le foche.

Di nuovo in strada e questa volta Arianna combina il suo primo pasticcio: ci guida a Cromarty per la strada più breve, ma... al termine del percorso ci invita a prendere il traghetto. Che pazzarella.

Una bella inversione ad U e, seguendo le indicazioni della nostra cara, vecchia e preziosa cartina, raggiungiamo il paesino di Cromarty. Alla fine della strada, dopo il parcheggio con l'ormai consueta scritta "no overnight", troviamo uno spiazzo erboso direttamente sul mare (N 57° 40' 52" – W 4° 01' 52").

Dopo cena una passeggiata sulla spiaggia e quindi tutti nanna. Che bellissima serata.

11 agosto Lunedì Cromarty – Fort George

Km 118 T° 13°

Un caldo sole annuncia una splendida giornata e, dopo colazione, passiamo buona parte della mattinata a giocare con le bimbe sulla spiaggia. Federica dimostra buone qualità al gioco delle bocce.

Raggiunto Inverness, riempiamo il serbatoio al supermercato Tesco e quindi raggiungiamo Culloden Battelfield. Un'altopiano ricoperto di erica, teatro il 16 Aprile 1746 dell'ultima battaglia combattuta sul suolo britannico fra l'esercito degli Highlanders comandati da Prince Charlie sconfitto da quello regolare inglese, ponendo così fine alla sommossa giacobina del 1745.

Un filmato tradotto in tutte le lingue racconta le premesse, lo svolgimento e le conseguenze della carneficina che vide la morte di oltre 2000 uomini in un crescendo di atrocità. Sul campo di battaglia ci sono ancora steli di roccia a rappresentare gli uomini divisi per Clan di appartenenza.

Dopo questa battaglia furono messe al bando le cornamuse, kilts e tartans che tornarono popolari solo dopo un lungo periodo.

Pranziamo e raggiungiamo il Cawdor Castle. I castelli esaltano le bimbe che respirano un'aria magica. A fatica riusciamo a trattenerle, ma raggiunti i giardini danno libero sfogo alla loro vivacità.

Quando ci rimettiamo in moto, le bimbe si addormentano e alle 18.00 torniamo ad Inverness. Rapido giro per la città, che si mostra desolata con i negozi chiusi (chiudono alle 17.00).

Alle 19.00 ci spostiamo e ci dirigiamo verso Fort George che visiteremo l'indomani. Lungo la strada, poco prima della nostra meta, sulla sinistra, troviamo un punto sosta, ben segnalato, ove un camper tedesco ha già trovato il suo posto e noi ci posizioniamo di fianco a loro (N 57° 34' 31" – W 4° 02' 34").



Sosta tranquilla e dopo un parca cena, tutti a nanna.

*12 agosto Martedì Fort George – Lossimouth
Km 92 T° 14°*

E' incredibile come il camper concili il sonno delle bimbe. Sveglia alle 8.00, colazione e visita a Fort Georg.

Sono ormai le 10.30 quando giriamo la prua del nostro camper verso Elgin.

Lungo la strada ci fermiamo a vedere il Brodie Castle. Stranamente il parcheggio è a pagamento (2£).

Il castello da fuori non ci piace ed avendo in programma di vederne altri 3, decidiamo di scattare qualche foto dall'esterno e raggiungere Elgin per visitarne la famosa Abazia.

L'abazia è ben segnalata e nel nostro girovagare alla ricerca di un parcheggio scoviamo un' area giochi per i bimbi proprio dietro l'abazia stessa. Decidiamo di parcheggiare e, mentre Francesca prepara il pranzo, Federica e Sara si scatenano.

Visitiamo dall'esterno l'abazia i cui resti sono ampiamente fotografabili. Raggiungiamo il supermercato Tesco alle porte della città e, dopo aver parcheggiato, con le bambine avvinghiate nei loro passeggini visitiamo Elgin.

La cittadina non è un granché: una via centrale con numerosi negozi (questa volta, vista l'ora, aperti).

Quando ci rimettiamo in movimento ci fermiamo in un Burger King dove le bambine possono giocare nell'area giochi. Stranamente i Mc Donald, almeno quelli da noi incontrati, non hanno aree giochi.

Dai diari consultati, abbiamo letto della presenza di dune di sabbia nella vicina Lossimouth ove, dopo una serie di divieti di sosta per caravan ed autocaravan troviamo posto nel parcheggio della West Beach (N 57° 43' 18" – W 3° 17' 41").

Doccia sul camper, cena e poi tutti a nanna.

*13 agosto Mercoledì lossimouth - Devil's Elbow
km 264 T° 14°*

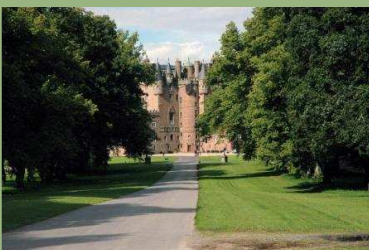
La notte è trascorsa tranquilla in compagnia di un altro camper francese.

Dopo colazione proviamo a raggiungere la spiaggia, ma il vento non molla e ci fa desistere per cui optiamo per un vicino parco giochi.

Ben presto le nuvole lasciano il posto ad un tiepido sole motivo x il quale riproviamo a raggiungere la spiaggia. Le dune sono molto belle e la vista pure, ma il vento è molto forte e le bimbe non lo sopportano. Non fa niente. Breve sosta al Tesco x gasolio e spesa e quindi ci dirigiamo verso Craigievar Castle che raggiungiamo dopo pranzo.

Purtroppo è chiuso x ristrutturazione, ma ne sfruttiamo i bagni x scaricare nere e grigie. Si riparte direzione Stonehaven x visitare il Dunnottar Castle.





Le bimbe se la dormono soda x cui visiteremo il castello a turno. Sarà forse la splendida giornata di sole, saranno i luoghi incantati, ma a mio modo di vedere è il più bel castello visto in Scozia.

Lungo la strada attraversiamo splendidi paesini, ma è tardi e non ci possiamo fermare, inoltre i camping o sono pieni o sono chiusi.

Pochi km prima del Devil's Elbow troviamo una sosta lungo un torrente circondati da colline ricoperte di erica in compagnia di alcune tende.

Il posto è bellissimo e dopo cena tutti a nanna. Domani dobbiamo raggiungere il Glamis Castle prima di ritornare sui nostri passi e raggiungere Nairn ove programiamo di arrivare entro il 16.8 data in cui sono previsti gli Highland games.

14 agosto Giovedì Devil's Elbow - Nairn km 443 T° 6°

Sei sono i gradi esterni e il cielo è azzurro. Meno male che c'è il webasto.

Dopo colazione con le bimbe raggiungiamo il torrente, ma Federica è stranamente rognosa e calda.

Rientrati al camper rovistiamo nella farmacia ampiamente rimpinguata prima di partire, ma non riusciamo a trovare il termometro. Somministriamo comunque un po' di tachipirina (dose minima) e si riparte direzione Glamis Castle che raggiungiamo intorno alle 11.30.

All'ingresso l'omino ci indica di andare sul retro per parcheggiare, ma, al nostro arrivo troviamo un gran pantano. Cerco di fare l'inversione, un po' di gas e.... Eccola là, la trazione anteriore è proprio una ciofecca: ci impantaniamo.

Più accelero e più sprofondiamo ed in più aaaaargh!!! sporco il camper. Io faccio il grande: "Ghé pensi mì": tiro fuori le mie nuove strisce della Fiamma, le posiziono sotto le ruote e... volà una vola via (dovreste vedere la faccia di Francesca!!!) mentre su quella rimasta la ruota fuma girando a vuoto.

Deluso ed a capo chino mi giro intorno ed un giardiniere mi guarda sorridendo. Basta un cenno e lo vedo scomparire x ritornare con un trattore. Trovato ed avvitato il gancio traino, in un secondo e senza il minimo strattone, il nostro salvatore ci porta sulla ghiaia.

Il tipo è allegro e, sorridendo, mi consola: settimana scorsa in una sola giornata ne ha tirati fuori 20 di camper dal pantano.

Questa volta mi posiziono dove dico io e, dopo aver ripulito il camper (e non solo), andiamo a fare il giro del castello (8£ gli adulti, bimbi gratis sino a 5 anni).

Il giro, stanza x stanza, è con un guida inglese, ma x fortuna all'ingresso ci forniscono un opuscolo dettagliato in italiano.

La febbre deve essere salita. Federica è bollente, x cui appena arrivati al camper nuova dose, maggiorata, di tachipirina ed abbondante quota latte con cioccolato.

Dopo aver mangiato e scattato qualche foto alle 16.00 ci spostiamo e, riempita la petroliera torniamo a Nairn poiché sabato 16 ci sono gli Highlands games e quindi vorremmo sostare sino ad allora in un camping.



Arriviamo tardi ed il camping di Nairn non accetta camper, mentre l'altro campeggio è troppo fuori x raggiungere la città in bicicletta così, dopo aver tentato nell'ennesimo campeggio, sostiamo in riva al mare per la cena.

Mentre mangiamo la signora del vicino camping a cui abbiamo chiesto se in alternativa ci faceva fare il carico dell'acqua (negato), gentilmente ci informa che, a poche centinaia di metri, nel porto, possiamo trovare un fontanella.

Dopo cena e dopo aver fatto il carico dell'acqua, decidiamo di lasciare il posto, un po' troppo rumoroso e soprattutto vi è un combriccola di ragazzi che non mi piace.

Cerchiamo un punto sosta, ma non troviamo camper in giro x cui, esausti, ci fermiamo nel parcheggio Tesco. Francesca dorme con Federica ed io con Sara. Sarà meglio tenere d'occhio la febbre della mitica Federica. Buon notte.

15 agosto Venerdì Nairn km 34 T° 13°

Piove. Tanti km x poi vedere i nostri programmi andare in fumo. Speriamo che sia di passaggio come, è sempre stato, ma questa volta sembra piovere fitto ed il cielo si presenta grigio in maniera uniforme. Sembra di essere a Milano in una giornata autunnale. T° esterna 12° gradi. Santo webato.

Dopo colazione ci spostiamo a Nairn ove resteremo tutto il giorno.

Purtroppo il tempo non migliora e il vento non molla, preferiamo pertanto tenere Federica sul camper a sfebbrare completamente.

Nel pomeriggio ci spostiamo nel punto sosta vista oceano del porto (N 57°35'29" W 3°51'40") in compagnia di altri due camper.

Un giro in bici per cercare un punto sosta x la notte visto che, dove siamo ora, c'è scritto "no overnight", risulterà infruttuoso.

Nel giro di escursione ho occasione di constatare che, vicino ai campi gara vi è un grande Luna-Park e, cosa più importante, un parco giochi per i bimbi.

Cala la notte, ma i camper, invece di diminuire aumentato e dopo un tramonto mozzafiato, ne conto 8.

Nella speranza che non ci mandino via, visto che domani ci sono gli Highlands games, dopo cena andiamo a dormire.

16 agosto Sabato Nairn - Craik km 286 T° 13°

Oggi ci sono gli Highlands games x cui spostiamo il camper x evitare di rimanere imbottigliati. Colazione ed alle 11.00 raggiungiamo a piedi il parco giochi vicino al campo di gara.

Mentre le bimbe giocano sentiamo il suono delle cornamuse. Sono dei musicisti in costume che singolarmente gareggiano esibendosi di fronte ad una giuria.

Ben presto sentiamo dei rulli di tamburo e spostandoci sul campo di gara vediamo arrivare dalla via principale coloro che sembrano i rappresentanti del Clan rigorosamente in costume d'epoca.



Dietro di loro si snocciola una sfilata di musicanti composta da cornamuse ed a seguire suonatori di tamburi.

Lo spettacolo è emozionante ed entrati nel campo di gara ne percorrono il perimetro.

Non si può lasciare la Scozia senza aver visto i giochi delle Highland e basta una semplice ricerca su internet x aver preventivamente il calendario delle gare e la loro sede.

Iniziano i giochi nel corso dei quali si sfideranno i diversi atleti divisi x discipline: corsa, tiro alla fune, lancio di qualsiasi oggetto dal peso, al martello alla campana. Purtroppo non abbiamo visto il lancio del tronco, ma ormai è tardi e le bimbe sono stanche ed hanno freddo.

Sono le 17.00 quando riaccendiamo il camper e ci spostiamo alla volta di Saint Andrews. La strada che da Invernes porta a Perth (A9), oltre ad essere scorrevole e veloce, è bellissima e rivela il tipico panorama delle highland.

Alle 19.30 raggiungiamo Saint Andrews ove ceniamo dopo aver riempito la nostra petroliera ambulante.

Per la notte ci spostiamo sulla The East Neuk dove troviamo un inaspettato punto sosta in uno pseudo campeggio (N 56°14'35" W 2°39'47")

Una segnaletica ci indica la sua presenza ed entrati incontriamo una signora che stava rientrando in casa con una borsa.

Gentilmente chiama il marito che altrettanto cortesemente, dopo aver constatato la mole del camper, ci invita a parcheggiare nell'aia della fattoria visto che il terreno, intriso d'acqua, non avrebbe sopportato il nostro peso. Felici di non riprovare l'esperienza di Glemis, seguiamo il villico e ci posizioniamo dove indicato.

Latte x le bimbe e nanna.

17 agosto domenica Crail - Edinburgo

Km 110 T° 16°

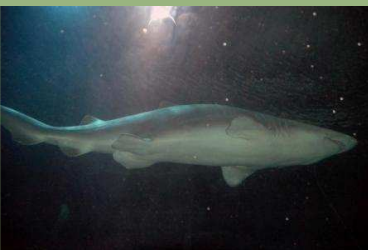
Al mattino ci accorgiamo che il fattore ha destinato una parte dei propri campi ai campeggiatori, ospitando, tende, roulotte e camper.

Due chiacchiere con il nostre ospite, molto cortese, carico, scarico, saldiamo (7£) e via lungo la strada costiera, direzione Edinburgo.

Lungo la strada ci fermiamo in prossimità di un parco giochi x le bimbe e, dopo pranzo, raggiungiamo la meta del nostro viaggio giornaliero.

Proviamo al Caravan Park Site, ma è pieno, quindi raggiungiamo il Morton Hall ove ci assegnano una piazzola: io dovrei entrare in quel prato fangoso x poi non uscirne più? Non se ne parla neanche e quindi ci facciamo dare un piazzola no "grass" (24£). Posiziono i cunei, scarico le grigie e, da solo mi avventuro in bici. Una serie di saliscendi mi fanno desistere dall'idea di raggiungere in bicicletta Edinburgo che Arianna dice disti solo 6 km (e chi la sente Francesca).

Al rientro portiamo le bimbe al parco giochi. Il camping è grande con tipo prato inglese frammisto a piazzole con ghiaia.



Qua e là vi sono le postazioni per il carico e scarico dell'acqua, lavanderia e cucina. I bagni sono sporchi.

Postazione internet e nel market poco fornito è possibile però acquistare i liquidi della thetford. Essenziale, ma funzionale, comodo per il centro con autobus che passa ogni 20 minuti. Ultima corsa dalla città alle 23.40. Dopo cena, tutti a nanna. Domani ci aspetta una giornata impegnativa.

18 agosto Lunedì Edinburgo Km 0 T° 16°

Dopo tanti giorni, oggi piove. Certo che ha scelto un bel momento per cambiare il tempo.

Colazione e, dopo aver preparato lo zaino, raggiungiamo la fermata del bus n° 11 che ci porta direttamente in centro.

Il biglietto costa 1,10£ gli adulti e 0,60£ i bambini sopra i 5 anni. Ricordarsi di avere la moneta perché il conducente non ha il cambio. Il biglietto giornaliero costa 2,50£ per gli adulti e 2,00£ per i bambini. Noi scegliamo i biglietti singoli poiché con bimbe, passeggini e zaini non potremo di certo salire e scendere dagli autobus.

L'autobus è a due piani e le bimbe, ovviamente, scelgono quello superiore. Sono eccitate e con i loro occhietti vispi e curiosi si guardano in giro facendo domande a raffica.

Il castello domina dall'alto la città che, nonostante la pioggia, è bellissima.

Un giro per castle road ove numerosi artisti di strada si esibiscono: dai pagliacci ai giocolieri, dai cantanti ai musicisti, dagli attori ai saltimbanchi, tutti accomunati da un'unica passione: l'arte.

La pioggia ci accompagna per quasi tutto il giorno costringendo le bambine a stare sui loro passeggini con l'antipioggia.

Dopo pranzo le bimbe si addormentano lasciandoci girare liberamente la città e terminare i nostri acquisti.

Verso le 17.00 rientriamo al campeggio dove ci aspetta una doccia calda.

Prima di cena approfitto della postazione internet del camping per controllare la posta elettronica ed i fax (1£ per 30 minuti con display indicante i minuti ancora a disposizione).

La giornata è stata intensa e le bimbe si addormentano prima che abbia finito la storia.

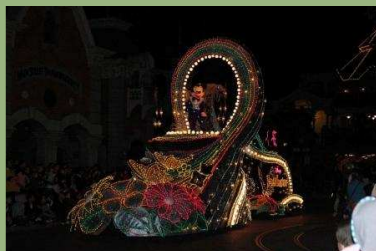
Sono le 23.00 quando ormai nel camper regna il silenzio più assoluto.

19 agosto martedì Edinburgo – Dover

Km 948 T° 14

Risvegliati dal ticchettio della pioggia, alle 7.00 siamo già tutti in piedi. Dopo colazione, carico e scarico, ci spostiamo.

L'idea era di visitare lo zoo, ma la pioggia incessante ci porta a vedere il Deep Sea World (biglietto famiglia 37 £). A parte la vasca con il lungo tunnel di vetro, l'acquario non è un granché.



Ma forse in noi è ancora troppo fresco il ricordo di Seaworld ad Orlando. Alle 13.30 si riparte direzione Dover che raggiungiamo all'1.30. Parcheggiato il camper di fronte al Travel Centre, ci addormentiamo in un nanosecondo.

20 agosto mercoledì Dover – Eurodisney

Km 404 T° 16°

Alle 7.00 siamo tutti in piedi e, acquistato il Biglietto di rientro (127 €), con partenza x le 8.00, ci mettiamo in fila.

Per tutta la navigazione le bimbe passano il loro tempo nell'area giochi mentre con Francesca ci rilassiamo chiacchierando e scambiandoci le nostre prime impressioni sul viaggio. E' incredibile, non ho ancora finito le vacanze e sto già pensando alle prossime: stanziali in Sardegna (un po' di caldo e tempo asciutto ci servirebbe) od itineranti Olanda + Danimarca, oppure un compromesso con Aquitania e Castelli della Loira (la prima parte stanziale e la seconda itinerante). Comunque è presto avrò tempo di cambiare idea altre 200.000 volte.

Sbarcati sul territorio francese alla prima rotonda ci devo pensare un attimo prima di svoltare a sinistra. Hops a destra e così al primo incrocio.

Via direzione Eurodisney, ma le bimbe non lo sanno ancora.

Tappa di trasferimento. X mezzo giorno ci fermiamo in un Lidl a comprare due cose e dopo mangiato, crolliamo tutti in un sonno profondo.

Al risveglio, dopo due ore, ci rechiamo nel vicino Mc Donald ove, finalmente, troviamo un bella struttura per i giochi.

Ancora 250km ci separano da Eurodisney che raggiungiamo alle 23.20. Con sorpresa fuori dal parco non troviamo alcun camper. Scopriremo solo il giorno dopo che in estate eurodisney è aperta sino alle 23.00 motivo x il quale, probabilmente, saranno tutti dentro.

Comunque, percorriamo la strada a ritroso e, raggiunta un'area di servizio ben illuminata, ci sistemiamo vicino ad altri 4 camper.

Tutti a nanna.

21 - 24 agosto giovedì - domenica Eurodisney T° 14°

I canonici croissant ci accompagnano x colazione e quindi alle 8.30 raggiungiamo Eurodisney.

Paghiamo il parcheggio (13€) ed il cassiere ci conferma che possiamo sostare la notte.

Ultimamente sul forum di camperonline, vera guida x tutti i camperisti, girava voce che non era più possibile la sosta notturna.

E' passato un anno e x Sara è come se fosse la prima volta.

Quest'anno decidiamo di fare il passaporto Fantasy 129 € x gli adulti e gratis x i bimbi sino a 7 anni (offerta valida x il 15° anniversario) che ammortizziamo già al secondo ingresso (ingresso giornaliero costa 49€ per gli adulti e 41€ per i bambini).



Quattro giorni di ordinaria follia tra topolino, pluto, mini e tutti i personaggi Disney.

Era un regalo che dovevamo fare alle piccole pesti per la loro pazienza.

25 agosto lunedì Eudosiney – Milano 850 km

E' una splendida giornata di sole, ed essendo le bimbe di prima mattina piuttosto rognose decidiamo di passare la mattina al parco nella speranza di farle crollare nel pomeriggio consentendoci di compiere quest'ultimo sforzo con tranquillità.

Un saluto a Topolino ed alle 12.30 si parte.

Come da previsione le bimbe crollano dopo meno di un ora di viaggio, per le 19 siamo già ad Aosta ove ci fermiamo in un autogrill a mangiare.

Alle 21.30 parcheggiamo il camper nel rimessaggio, ponendo la parola fine a questo viaggio splendido. Temuto alla partenza, poiché ritenuto impegnativo e pieno di incognite, specie con due bambine piccole, ma che si è rivelato avvincente, pieno di sorprese e che ci lascerà nel cuore uno splendido ricordo. Peccato per le bimbe che tra poco più di un anno nulla ricorderanno di questo incredibile viaggio, motivo per il quale affidiamo, a queste poche pagine, la speranza che la loro lettura possa ridestare in loro quei vaghi ricordi che abbiamo cercato di regalargli, ma che in noi risiederanno per sempre.



Informazioni utili

Le bici le abbiamo portate ma non le abbiamo pressoché mai usate.

Sosta: Frequenti sono i “no overnight”, ma cercando bene, la sosta libera in Scozia è consentita, specie nella costa ovest ove peraltro i camping costano meno delle nostre aree attrezzate. Nella maggior parte dei camping si può entrare anche alla sera tarda e poi il mattino seguente passa l'omino a riscuotere tranne ad Edimburgo dove si paga in anticipo e se si arriva tardi vi è la “late arrivals area”. Sono sempre ben tenuti, ma evitate i bagni. La corrente si paga sempre a parte e l'allaccio alle torrette è uguale a quello Italiano (presa blu a tre poli). Nel caso di pioggia abbondante, prima di sostare sull'erba verificarne bene la tenuta perché è facile impantanarsi.

Riscaldamento: avendo il webasto e con due bimbe non abbiamo di certo elemosinato sulle ore (96 ore) motivo per il quale nella costa ovest ed al nord è andato tutte le sere. Tuttavia nel caso di un equipaggio formato da adulti, ritengo che 1-2 ore al mattino sarebbe stato più che sufficiente.

Gas: una bombola in 22 giorni con un utilizzo rappresentato da colazione, pranzo e cena tutti i giorni, nonché boiler per le docce.

Carico – Scarico: l'ingresso nei camping è quasi d'obbligo anche se qua e là vi sono le fontane e per lo scarico si possono utilizzare le Toilette diffuse in maniera capillare. Fondamentale: ricordarsi di portare una tanica per lo scarico delle grigie.

Guida: guidare contro mano non ha creato molti problemi. Appena sbarcati, ma persino sulle strade ed autostrade Scozzesi, vi sono cartelli luminosi che ti ricordano la guida a sinistra. Basta aver un po' di occhio all'ingresso delle rotonde ed all'uscita dai distributori ed incroci che non si avranno di certo problemi.

In Inghilterra sono molto rispettosi, accostano per farti passare laddove c'è un restringimento e ti ringraziano se li fai passare, unico neo sono i TIR che sfrecciano a velocità impressionante sia sulle strade urbane che extra-urbane nonché autostrade.

Le single truck sono tutte ben asfaltate. Non creano problemi poiché i “passing place” sono frequenti: almeno ogni 200 metri.

Le strade extraurbane hanno carreggiate ristrette con linea di mezzera demarcata da catadiottri.

Gasolio: costa più della benzina ma meno di quanto preventivato con prezzi variabili da 1,19 £ a 1,37£ (distributore isolato nelle Haighland). Come in Francia il gasolio costa meno nei centri commerciali.

